



Come premessa il dott. Stefano Meriggi ha ricordato che il cinema inglese prosperò nel 1936 con oltre 100 film per poi entrare in crisi con lo scoppio della seconda guerra mondiale. La sua lezione è rivolta ad esaminare lo sviluppo del cinema inglese dal dopoguerra alla fine degli anni Settanta. Dal 1945 l'industria cinematografica riprese vigore con la società Archers che sperimentò sia le luci che i colori. Nel settore drammatico brillò la stella di David Lean che vinse il gran Premio al Festival di Cannes con il film *Breve Incontro* di cui il relatore ha mostrato alcune scene. David Lean diventerà famoso per aver diretto *Lawrence d'Arabia* (1962), *il dottor Zhivago* (1965) e molte altri film come *il Fuggiasco* e *il Terzo uomo* (1949). Sempre negli anni Cinquanta fu in voga la commedia con venature *noir* e anche all'insegna del puro nonsenso. Anche il cinema *horror* ebbe dei successi con *La maschera di Frankenstein* (1957) e *Dracula il vampiro* (1958). Un movimento letterario chiamato "gli arrabbiati", negli anni Sessanta, vide uno sviluppo con film che ritraevano in maniera realistica la classe operaia per sfidare la ortodossia espressiva del cinema tradizionale aggiungendo una maggiore attenzione alla psicologia dei protagonisti e alle tematiche sociali. Il cinema inglese confermò la sua vitalità negli anni Settanta con una visione più emancipata della libertà sessuale con alcuni film come *Non tutti ce l'hanno*, *Alfie* (1966), *Blow Up* (1966). In quel periodo comparve la figura di James Bond, interpretato da Sean Connery. Ricordiamo *Agente 007 Licenza di uccidere*, *Dalla Russia con amore*, ecc. e a seguire altri film di spionaggio con la figura dell'agente Harry Palmer ottimamente interpretato da Michael Caine in *Ipocress* (1965). Negli anni Settanta il cinema inglese entrò in una fase di recessione poiché gli studios statunitensi ritirarono i finanziamenti. Comunque tra i film migliori possiamo ricordare *La figlia di Ryan* (1970,) *Messaggero d'amore*, *gli Insospettabili* (1972). Bisognerà aspettare il 1981 con *Momenti di gloria* di Hugh Hudson per avere un risveglio del cinema britannico.